

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



PINO CASAGRANDE

La scimmia nuda

Si parla tanto di sicurezza e di ronde contro gli stranieri, ma io vorrei essere protetto da certi italiani. Ormai non si può più passare una giornata in pace per i fatti propri; sembrerebbe che arricchiti proprietari di Suv e altre auto costose credano che il proprio prossimo sia solo un fastidioso ostacolo per i loro porci comodi di "uomautomobilisti".

RISPOSTA ■ Restai molto colpito anni fa da una illustrazione del libro di Desmond Morris, *La scimmia nuda*, in cui due spalline multicolori ingrandivano, rendendole quadrate e potenti, le spalle di un generale dell'esercito tedesco. Nella foto accanto, uno scimpanzé furioso, in guerra con il mondo, "orripilava", raddrizzava cioè i peli sulle spalle e sull'esterno delle braccia facendo prendere loro la forma che sarebbe servita da modello per le spalline del generale. Lo scopo del generale e quello della scimmia, notava l'antropologo, era lo stesso, quello di spaventare il nemico facendosi illusoriamente (tutti e due) ma efficacemente (solo la scimmia) più potenti e più minacciosi. Nati con macchina incorporata perché nella cultura in cui viviamo, se Darwin ha ragione, i nostri figli nasceranno con le ruote invece che con i piedi, l'*homo sapiens* (o *sottosapiens*) del nostro tempo "orripila", in effetti, soprattutto con le auto costose e coi Suv. Preda sostanzialmente inconsapevole dei suoi istinti di scimmia. Vestito di una carrozzeria aggressiva invece che di un gran manto di peli.

ATTILIO DONI

Rimorsi

Immagino che in questi giorni qualche sacerdote avrà ricevuto questa confessione da qualche uomo politico cattolico: «Il rimorso, caro padre, il rimorso non mi dà pace. Non ho speso mai una sola parola affinché fossero applicate le norme antisimiche; mai una sola parola affinché gli edifici pubblici, le scuole, le case tutte fossero rese sicure. Altri erano i miei pensieri. Ed oggi tutti quei morti e quelle macerie in Abruzzo, mi tormentano. Non stia a darmi la pe-

nitenza, caro padre, ché so bene io che cosa devo fare. Chiederò scusa pubblicamente agli italiani, e lascerò per sempre la politica». Poi, il politico cattolico contrito, avrà dimenticato di eseguire la penitenza.

MARIO SACCHI

Presidente partigiano

Qualche giornale ha titolato «la svolta...» dopo la giravolta di Berlusconi sul 25 aprile. C'è chi ha addirittura invitato a prendere atto della realtà dei fatti. Ma quali fatti? Un fatto è lo sfratto dalla sede storica che il Comune di

Milano ha inviato all'ANPI, come se le Istituzioni non avessero il dovere di garantirne l'esistenza e quindi la casa. Non ci si scandalizzi poi se Piazza del Duomo ha ribollito di fischi verso chi rappresentava in quel momento le istituzioni milanesi e lombarde. Berlusconi è un grande attore, sceglie il copione del giorno e sa immedesimarsi nel personaggio. Il 25 è stata la volta del presidente partigiano. Chi vuole credergli è libero di farlo, io non me la bevo.

GIANLUIGI DE BENEDETTIS

Portatore sano di precariato

Vivo una situazione da portatore sano di sicuro precariato. Ho 30 anni, una laurea in economia e commercio, lavoro in un call center e vivo con un bimbo di due anni. Ho iniziato a spedire il mio curriculum a grandi, piccole e medie aziende, private e pubbliche. Ho iniziato il giro di raccomandate a grandi manager e plenipotenziari e quello delle lettere a vescovi, cardinali, prelati e figuranti di ogni genere. Non è bastato neanche questo, e allora giù con presidenti di alcune società di calcio, chissà "magari un laureato in economia e commercio come magazzinoiere potrebbe pure andare bene". Ancora niente e allora mi son detto "è la volta dei sindacati" e giù a scrivere ai massimi, e anche ai minimi, organi di ogni sigla sindacale. Vuole sapere se ho mai ricevuto risposte?

VITTORIO MELANDRI

Riciclaggio legale

Milena Gabanelli nella puntata di Report andata in onda domenica 22 marzo 2009, ha denunciato al popolo televisivo, con una nota di Luca Chianca,

la misconosciuta esistenza del riciclaggio di denaro sporco. «In Italia il reato di autoriciclaggio non esiste. Chi vende droga e rimette in circolo il denaro, può essere punito per il traffico di stupefacenti ma non per aver riciclato i proventi illeciti. Il Fondo Monetario, il Governatore della Banca d'Italia e il Procuratore Nazionale Antimafia ne auspicano da anni l'introduzione, ma al momento il disegno di legge che lo prevede è sepolto in un cassetto».

italiani». Purtroppo, lo sono diventati davvero! O no?

EMANUELA

Grazie a l'Unità

Ho 18 anni, sono una "dei guerriglieri di Brunetta", sono una delle ammiratrici di Travaglio, ma soprattutto sono lettrice appassionata de l'Unità da quasi due anni. Penso che questo quotidiano riesca a portare ancora avanti, delle idee, un pensiero politico di sinistra. La passione per il vostro giornale è nata grazie a una frase nella leggendaria striscia rossa, sono affezionata al vostro quotidiano anche perché è una delle cose che condivido da un anno, con David il mio ragazzo, lui vi segue da poco più che bambino, aveva 14 anni, ora ne ha 18. Vi ringrazio per il vostro lavoro, per le vostre parole, per le vostre provocazioni, per la striscia rossa, per contribuire a formare il mio pensiero politico.

ERRATA

Quella foto sbagliata

Per uno spiacevole errore, a corredo dell'articolo pubblicato ieri su «L'estate del '44» è apparsa una fotografia della Prima guerra mondiale. Ce ne scusiamo con i lettori.

Doonesbury

